



“La nascita della UECO”

E' una strana coincidenza che la UECO debutti in Itali quasi in coincidenza con la moneta unica: credo che ciò sia di buon auspicio dato che l'avanzare del tempo tende a fondere le varie esperienze della comunità umana.

L'obiettivo della UECO è proprio questo: abbattere quelle barriere entino-culturali, che hanno diviso per secoli l'Europa, facendo si che l'arte sbocci senza pregiudizi e bandiere e che la musica diventi un collante indissolubile per i popoli. La cosa è auspicabile non solo a livello europeo ma mondiale e sarebbe davvero un giorno molto bello quello che vedesse nascere una “Orchestra da camera del mondo unito”...

La United Europe Chamber Orchestra è composta da sedici archi e quattro fiati (due oboi e due corni). Come dice il suo nome, è costituita da elementi che provengono da ogni parte d'Europa, dalle migliori orchestre del vecchio continente: la spalla è di origine albanese, il primo violoncello è russo, la prima viola italiana.

Al momento del suo concepimento, lo scopo primario è stato quello di creare un importante gruppo stabile di elevato livello artistico che, avendo come Patria l'Europa, miscelasse l'esperienza e la cultura di ogni scuola nazionale, rappresentata da ogni singolo elemento.

La UECO è una orchestra di giovani e di recente formazione ma la qualità e il suono che esprime sono veramente unici; essa ha già registrato un DVD con etichetta Video Rhona Classics ed un CD con etichetta RCA Red Seal.

A partire dal 10 novembre 2001 la UECO avrà una stagione stabile con tredici concerti presso la Sala Verdi del Conservatorio di Musica di Milano, collaborando con nomi del calibro di Katia Ricciarelli, Suela Mullaj, Emanuele Segre, Ernst Theis, I solisti del Teatro Alla Scala, con un programma che spazia dal barocco, ricco di emozioni e profumi di un tempo, la vigore e alla profonda precisione del moderno.

Massimo Palumbo